Anno XXXIX — Mercoledì 30 Agosto 1905 — Conto corrente con la posta — N. 208

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La conclusione della pace fra la Russia e il Giappone

Le ultime alternative

Roma, 29. — I circoli diplomatici sono impressionati dalle notizie che giungono da Pietroburgo. Si afferma con insistenza che lo czar dirigerà un manifesto al popolo per spingerlo alla continuazione della guerra.

Il Giappone rinuncia all'indennità?

Nuova York, 29. — *L'Assocciated Presse* ha da Portsmouth: Il barone Komura ricevette adesso da Tokio le istruzioni attese. Si ritiene che esse gli concedano di lasciar cadere la domanda dell'indennità di guerra o del riscatto di Sachalin.

Le ultime proposte

Portsmouth (U. St.), 29. — Si conferma che nella seduta odierna della conferenza per la pace si presenterà una nuova proposta. Si crede che si assicurerà la pace proponendo che la Russia paghi pel riscatto della metà settentrionale di Sakaline, una somma che sarà definita da una commissione mista.

Witte ricevette a mezzanotte di ieri un lungo dispaccio da Pietroburgo. Si suppone contenga le ultime istruzioni.

Komura avrebbe ricevuto pure un telegramma contenente migliori notizie.

In seguito al parere del Consiglio dei ministri ed ex ministri, il Giappone farebbe nuove proposte riducenti considerevolmente le domande d'indennità. Le proposte sarebbero formulate in termini accettabili.

TUTTO COMBINATO

Porsmouth, (U. St.) 29. — La conferenza dei plenipotenziari russi-giapponesi è terminata. La pace è conclusa. Probabilmente si concluderà un armistizio.

La conferenza odierna giunse al completo accordo su tutte le questioni e decise di procedere alla elaborazione del trattato di pace.

I giapponesi accettarono la proposta della Russia di pagare nessuna indennità e di dividere Sakaline contro il pagamento di una somma pel riscatto di parte dell'isola ed inoltre cedettero circa le navi russe internate e sulla limitazione della potenza navale russa nell'Estremo Oriente.

Le concessioni reciproche

Parigi, 29. — Si telegrafa da Nuova York: I giapponesi accettarono il punto di vista della Russia, cioè che non si pagherà alcuna indennità di guerra, e che l'isola di Sachalin sarà divisa senza il pagamento di un riscatto. I giapponesi hanno ceduto anche circa la condizione della consegna delle navi da guerra russe internate nei porti neutrali, e circa la limitazione delle forze navali russe nell'Estremo Oriente.

—

Di fronte alle condizioni, citate nei dispacci qui sopra, su cui hanno ceduto i giapponesi giova ricordare i punti sui quali hanno ceduto i russi: Cessione del contratto d'affitto della penisola del Liao-tung, sgombero completo della Manciuria, restituzione alla Cina di tutti i privilegi russi in Manciuria, riconoscimento della porta aperta da parte della Russia, consegna della ferrovia cino-orientale a sud di Charbin al Giappone (la linea principale verso Vladivostok rimane in mano russa), riconoscimento del protettorato Giapponese in Corea, concessione al Giappone del diritto di pesca, nelle acque delle coste siberiane al nord di Vladivostok sino alle acque di Behring. Nella questione di Sachalin si accettò il compromesso della spartizione; la parte nord alla Russia, la parte sud al Giappone.

L'impressione a Roma

Roma, 29. — Il primo telegramma arrivato a Roma verso le ore 21, era quello dell'ambasciatore italiano a Washington diretto al Ministero degli esteri. Lo ha ricevuto in assenza del ministro Tittoni trovantesi a S. Pellegrino e del sotto-segretario Fusinato, indisposto, il senatore Malvano che si è affrettato a darne comunicazione a S. M. il Re a Caserta ed al ministro degli Esteri. Ha pure comunicato la lieta notizia al sotto-segretario dell'Interno onorevole Marsengo-Bastia, il quale ne ha dato immediata partecipazione telegrafica all'on. Fortis a Vallombrosa.

Si assicura che anche a Pio X che specialmente in questi giorni aveva seguito con grande trepidazione, le trattative di Portsmouth, la notizia della pace fra russi e giapponesi è stata comunicata questa sera. E' andato appositamente in Vaticano il cardinale Gotti prefetto di *Propaganda Fide*, che aveva ricevuto un telegramma dal delegato apostolico di Washington.

—

Il Giappone aveva vivo bisogno della pace: più forse della Russia. Per quello la continuazione della guerra voleva dire inevitabile l'esaurimento: per questa la prolungazione delle sanguinose rivolte interne, alle quali non si potova ancora dare il nome di rivoluzione. La guerra è finita: è chiusa la serie delle battaglie immani, per terra e per mare: la bandiera del Giappone sventola vittoriosa su tutte le acque estreme orientali da Porto Arthur a Sachalin.

Comincia una nuova èra per la razza gialla: l'èra di conquista pacifica che segue alla conquista militare.

La Russia, vinta ma non dôma, avviata alle riforme interne, sarà costretta ad un periodo di raccoglimento, utilissimo a lei e molto utile all'Europa, di cui era stata negli ultimi tempi elemento di perturbazione.

Come bene fu che il suo imperialismo non apportatore di civiltà venisse fiaccato — bene sarà per l'equilibrio europeo che la Russia rimanga a frenare le cupidigie tedesche e le rifiorite spavalderie asburghesi. Non prima, quando proponeva l'arbitrato dell'Aja; ora dopo una guerra perduta per incapacità militare in mare ed in terra la Russia diventa un fattore sicuro di pace.

Non giova insistere

Milano, 29. — Il *Corriere della Sera* dice che non giova insistere nel chiedere le dimissioni del presidente on. Marcora, perchè egli sarà liquidato dal decreto che chiuderà la prima sessione della ventunesima legislatura, decreto che verrà indubbiamente pubblicato prima della riapertura della Camera.

Fortis completamente ristabilito

Roma, 29. — L'*Italie* reca che l'on. Fortis è perfettamente ristabilito. Andrà a Roma per non allontanarsi più; forse farà una breve gita a Castellamare per assistere al varo.

Le manovre austriache nel Trentino

Il generale Bisesti da Franz Joseph

Romeno 29. — Durante l'udienza di domenica il generale Bisesti presentò all'Imperatore Francesco Giuseppe i saluti del Re d'Italia.

L'imperatore conversò lungamente col generale Bisesti e col capitano dello Stato Maggiore Piccioni. Bisesti espresse all'imperatore a nome del Re d'Italia i ringraziamenti per l'invito di assistere alle manovre. Bisesti e Piccioni assistettero a un pranzo di gala a Corte. Il generale Bisesti visitò a Cavareno l'Arciduca Eugenio comandante il XIV corpo d'armata.

UNA PRETESA INIZIATIVA DI GUGLIELMO II e le manovre nel Trentino

Vienna, 29. — In questi circoli politici non si presta alcuna fede alla notizia da Roma, secondo cui l'imperatore Guglielmo prenderebbe l'iniziativa per far da paciere fra l'Austria e l'Italia.

Il *Neues Wiener Journal*, commentando il fatto che in questi giorni si stanno svolgendo nel Trentino delle manovre alle quali si attribuisce alta importanza strategica, soggiunge che esse assumono però anche speciale significato d'attualità dal punto di vista politico. Il giornale rileva che le manovre hanno per tema di respingere una supposta invasione di truppe italiane nel Trentino, in quel Trentino che il presidente della Camera italiana on. Marcora settimane fa designò coll'epiteto di « Trentino nostro » come avrebbe detto « il nostro Veneto » o « la nostra Lombardia ». Il giornale dice che la politica dell'Austria è superiore ad ogni sospetto, intesa ad evitare qualsiasi conflitto cogli interessi dell'Italia; quindi neppure le manovre nel Trentino non avrebbero alcun significato di dimostrazione ostile contro l'Italia. Ma però, in vista degli armamenti italiani, dello sciovinismo della stampa italiana, dell'odio apertamente manifestato in Italia contro l'Austria, e avuto riguardo all'esasperazione prodotta fra gli italiani dell'Austria, dalla sciagurata questione universitaria, non si può avversare a male se l'Austria provvede ai mezzi per la tutela dei suoi interessi.

La crisi in Ungheria

Il piacere di non pagare le imposte

Budapest, 29. — Il *Budapesti Hirlap* pubblica un'intervista avuta con de Lukacs, già ministro delle finanze. Il Lukacs disse che non ritiene possibile un appianamento, sino a che dall'una o dall'altra parte non si giunga a più miti propositi. Sarebbe cosa ingrata addossarsi adesso il compito del mediatore, poichè non vi è probabilità di buon successo. In conseguenza dei minori introiti, il Governo dovrà ridurre le spese al minimo. E ciò che questo significa, lo sa ciascun uomo politico e ciascuno che si occupi di economia politica. Non invidio il futuro Governo: la sua situazione sarà difficile. Non vi è cosa più simpatica del non pagare imposte e, quando la popolazione ne ha preso la consuetudine, è difficile abituarla a pagarle regolarmente.

600 donne ingannate con promessa di matrimonio

Nuova York, 29. — E' stato arrestato qui tale Federico Schote di Neuchatel per una serie di truffe commesse a danno di ragazze con promessa di matrimonio. Lo Schote era a capo di una banda di 27 individui che esercitavano le loro truffe in tutta l'America. Si conoscono già seicento donne danneggiate da costoro.

Tredici ragazze avvelenate da confetti

Roma, 28. — Stasera vennero ricoverate all'ospedale di S. Giovanni tredici ragazze perchè dopo d'aver mangiato dei confetti, regalati loro da una certa Maria Rasi, presentarono gravi sintomi d'avvelenamento.

La Rasi aveva ieri ricevuti da Ascoli Piceno una cassetta di confetti inviatale dalla suora Concetta Pompili dell'ordine di S. Giuseppe.

La « Brin » e il « Ferruccio »

Roma, 29. — Il 1 settembre la squadra del Mediterraneo si riunirà a Gaeta. Prima di lasciare quelle acque si uniranno ad essa le navi *Brin* e *Ferruccio*.

Lo sciopero generale per cagione delle suore

Alessandria, 29. — La giornata è stata calma: tutti gli opifici sono chiusi; gli scioperanti raggiungono il numero di cinquemila. Solo gli addetti ai pubblici servizi non si astennero dal lavoro.

Al Comizio indetto dalla Camera del lavoro partecipavano circa duemila persone; parlarono gli operai Torre, Casorati, Belloni e Della Girisa. Fu votato un ordine del giorno affermante la solidarietà del proletariato con l'amministrazione comunale che vuole mandare via le suore dell'Ospedale. Non si ebbe a deplorare nessun incidente.

Una voce repubblicana sul processo Murri

Mentre i giornali socialisti continuano la inverecconda campagna in favore dei condannati di Torino e inveiscono contro i giurati, *La Libertà* giornale *repubblicano* di Ravenna, così scrive:

« Ah! socialismo dei begli anni antichi quando non avevi tanto lusso di giornali e di superuomini, ma sorgevi fiero e minaccioso e puro d'ogni sospetto contro la società borghese fracida e corrotta, ove sei finito tu?

« Oggi, invece di esultare innanzi ai quadri di dissoluzione borghese comparsi nello sfondo di questo processo; invece di esultare del verdetto democratico dei giurati di Torino che hanno detto: *non basta aver dei milioni per andare impuniti*, oggi tu dedichi le migliori tue energie alla difesa della Messaline della borghesia e degli assassini che aspirano ai milioni! »

NECROLOGIO

E' morto ieri a Milano circondato dalla moglie e dai figli Giovanni e Maria il conte Melzi D'Eril duca di Lodi. Era nato a Milano il 25 novembre 1825.

Asterischi e Parentesi

— Un'idea.

Un assiduo, che serba l'anonimo, mi ha scritto, giorni fa, comunicandomi una sua idea, che io ho trovata graziosa, e che diffondo nel pubblico gentile de' miei lettori. Con la mezzanotte di domani 31 agosto finisce la vita trionfale e rigogliosa di un'istituzione modesta ed affettuosa, così largamente diffusa, così cordialmente popolare: fra tre giorni la cartolina illustrata, quel rettangolo di cartoncino sul quale è riprodotto un paesaggio o un fiore, una figurina o una scenetta, e che è stato, per parecchi anni, il fido messaggero dei nostri saluti, dei nostri pensieri, e che ha parlato il suo breve ma efficace linguaggio a tanti cuori, lontani, di là dai monti, di là dai mari, è condannato a perire, o a vivere una vita misera, che è più triste di una morte. Con la mezzanotte del trentuno agosto la cartolina illustrata verrà tassata col francobollo di un soldo: essa costerà, cioè, per l'affrancatura, più del doppio di quel che costasse fino ad oggi, e quasi quanto costa essa stessa, per il suo valore commerciale.

Un soldo, l'affrancatura! Cioè la fine di questo umile mezzo di corrispondenza della povera gente, dei soldati, dei contadini, di tutti quelli che vogliono ricordarsi, con un motto, con una parola, con un nome, ai cari assenti; la fine, per tutti i modesti, per tutti i poveri! E il mio assiduo mi ha suggerito una originale cerimonia d'addio a questo rettangolo di cartoncino che vedremo sparire quasi interamente. Prima della mezzanotte del trentuno, tra oggi, domani o dopodomani, ciascuno mandi delle cartoline, con una frase, con un saluto, ai suoi cari, ai suoi parenti, ai suoi amici, dovunque, da per tutto, nei paesi prossimi e nei paesi remoti: cartoline che dicano la parola del cuore prima di morire, tutta una pioggia di saluti che si sparga, che penetri in ogni parte, che raggiunga fino le persone meno intime, fino le persone più indifferenti. L'addio della cartolina illustrata, così! E sarà l'ultima fatica che faranno gli uffiziali postali, ma anch'essi, forse, la faranno senza lagnarsi, pensando al significato di questo supremo invio, sentendo in fondo all'anima la sottile tristezza che si prova, sempre, per tutto ciò che visse e che dilegua!

**

— Un commediografo di spirito.

Sotto questo titolo la *Revue* di Parigi pubblica un'interessante monografia intorno a Edoardo Pailleron, il celebrato autore del *Mondo della noia*.

Pailleron lavorava lentamente o, almeno, metteva in ciò che faceva assai tempo. Dopo il *Monde où l'on s'ennuie* mise quattro anni a scrivere la *Souris* ed attese ancora nove anni per dare i *Cabotins*. Siccome non scriveva per vivere, non era mai obbligato ad aver premura. Poi Pailleron non era di tanto facile contentativa. Egli mirava ad essere perfetto, anche nei menomi particolari. Oltre a ciò egli aveva un altissimo concetto dell'arte propria.

Parlando di Augier, che aveva tanto amato, egli scriveva: « In un tempo in cui un sì gran numero non pensa che a riuscire per guadagnare o per dedicarsi ad altro, Augier non ebbe mai altra ambizione che quella di eccellere nella sua arte ».

Queste parole di Pailleron su Augier valgono per lui stesso.

Ed è appunto perchè egli aveva per se stesso questa nobile ambizione, che lavorava con questa savia lentezza, e talvolta *finiva* troppo l'opera sua. « C'è nel suo teatro — diceva ancora Brunetière — tratto tratto qualche pecca di preziosità. Se ne trovano anzitutto nel suo stile, e mi stupisco che non lo si sia abbastanza notato. »

Questo francese parigino e spiritoso che non era affatto di ceppo aristocratico, che si era fatto da sè, e non aveva nemmeno un diploma, pei suoi ammirevoli doni di chiarezza, di buon senso, di fine e sana arguzia, di retto giudizio e di innata sottigliezza, ha scritto spesso in bellissimo stile, in lingua castigata, talora di modello squisito. Egli trovò talora delle definizioni di una purezza classica, come il giorno in cui ricevendo Ludovico Hallevy all'Accademia, parlò dello spirito: « Questa scintilla dell'intelligenza, questa grazia del buon senso, questa nostra arma di precisione... » Egli ha toccato la perfezione nell'orazione accademica, come in quell'indimenticabile discorso sui premi di virtù, lo scoglio di tanti ingegni, pronunciato dopo Rènan, dopo Sardou nella seduta del 20 novembre 1884 (già vent'anni!) che ebbe un successo senza precedenti e senza pari nemmeno di poi, e dopo il quale l'Accademia gli votò speciali felicitazioni e ringraziamenti. »

**

— Solresol nuova lingua internazionale.

Giorni addietro si parlava nei giornali su di un Congresso tenuto a Boulogne fra i cultori dell'Esperanto. L'esperanto è, come molti non sanno, una nuova lingua internazionale per uso dei commercianti e degli scienziati; ma non è la sola invenzione di questo genere. C'è un'altra lingua, semplicissima, utilissima, creata a quanto sembra dal signor Francesco Sudre nel 1866.

Il signor Sudre per non eccitare rivalità fra i popoli ha stabilito un linguaggio neutro e imparziale, inverosimile facile e composto unicamente di sette sillabe sempre identiche; le sette sillabe musicali: *do, re, mi, fa, sol, la, si.* Tutti in tutti i paesi conoscono quest'alfabeto, questa pronunzia e quest'ortografia.

La scrittura e la lettura di questa lingua sono dunque agevoli così per i popoli asiatici e orientali come per gli europei. Ogni parola del solresol può essere scritta in tono musicale. Si può anche usare d'una stenografia speciale o di un cifrario per rappresentarlo simbolicamente. L'importante è che ogni parola rovesciata viene a significare il contrario di ciò che prima significava.

Esempio:

Misol: *il bene* — Solmi: *il male*
Fala: *buono* — Lafa: *cattivo*
Misisol: *felicità* — Solsimi: *disgrazia*
Sollasi: *salire* — Silasol: *discendere*

Il raddoppiamento dell'ultima vocale della parola indica il genere femminile:

Sisol: *signore* — Sissol *signora*
Sila: *giovinetto* — Silaa: *giovinetta*
Misifa: *sposo* — Misifaa: *sposa*
Residosi: *padre di famiglia* — Residosii: *madre*
Ladore: *istitutore* — Ladoree: *istitutrice*

Il raddoppiamento dell'ultima consonante indica il plurale.

Sisol: *signore* — Sissol: *signori*
Sisool: *signora* — Sissool: *signore*

Lo studio dei verbi non esige una grande fatica; tutti i verbi si usano sempre a l'infinito e basta aver imparato a coniugarne uno per saper coniugare anche tutti gli altri.

Come l'esperanto il Solresol ha ottenuto delle onorevoli adesioni; è stato difeso e approvato da tutte le classi dell'Istituto di Francia dalle accademie di Metz, di Rouen, di Bordeaux.... e da altre numerose accademie.... Segno certo che si tratta di una cosa amabilmente imbecille.

**

— Per finire.

Tra due litiganti.

Il primo. — Signore! Lei mi ha dato del porco spino! Questo è un insulto che non posso tollerare. Ritiri la parola o la vedremo.

Il secondo — Dividiamo il male metà per uno.... Ritiro lo spino.

CRONACA PROVINCIALE

Da AVIANO

L'arrivo della cavalleria — L'inaugurazione dell'ufficio telefonico — Ciclista disgraziato — Una pretura senza titolare

Ci scrivono in data 29:

(*Fausi*) Il giorno 4 settembre p. v. arriverà tra noi la cavalleria per le manovre, che quest'anno avranno una speciale importanza per la presenza del Conte di Torino, capo del partito di difesa.

**

Il giorno 2 p. v. sarà inaugurato l'ufficio telefonico coll'intervento di S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi e dell'ing. cav. uff. Alfonso Calandri, direttore dell'agenzia di Venezia della Società generale italiana dei telefoni. Detto ufficio viene affidato al sig. S. Gislon con sede nel luogo più centrale del paese, in casa della ditta Cesare Marchi.

**

Il giovane Silvio Gislon, quantunque esperto ciclista, per una brusca svolta cadde dalla macchina e si ruppe la clavicola destra, così che ne avrà per circa un mese.

**

La nostra Pretura, malgrado le proteste ed i reclami del pubblico e degli aventi interesse, è da molti mesi senza titolare e senza cancelliere.

Unico funzionario in essa è un alunno di cancelleria di Pordenone, il quale, a sua volta, ha fatto della cancelleria un magnifico studio fotografico, se badasi alle bacinelle, ai torchietti, alle boccette, alle macchine, alle stampe, ai ritratti ed altri simili attrezzi di cui va egregiamente fornito in barba ai professionisti del genere che, pur pagando le loro brave tasse, ne sono danneggiati.

Leggere in IV pagina
LA VENDETTA DI LYDIA

Da PASIAN DI PRATO
LA REPLICA SUL DISCORSO DELL'EX-SINDACO

Egregio sig. Direttore

Nel N. 205 di questo reputato giornale il sig. Vincenzo Zaninotto, ex sindaco di Pasian di Prato, si permette indirizzare alla Giunta Municipale di qui una risposta alla corrispondenza inserita nel N. 201 di questo stesso periodico e nella quale si faceva qualche osservazione circa la sua caduta di carica.

Perchè ognuno abbia il suo, dichiaro che tale articolo non fu scritto nè ispirato dalla Giunta di Pasian di Prato, essendone io stesso l'autore.

Nel mentre confermo il mio giudizio sulla inopportunità di certe parole pronunciate dal Zaninotto, e specialmente sulla famosa frase *Votate pure conforme alle premesse intelligenze di qualche strano sobillatore* sono certo che il pubblico che ha buon senso avrà facilmente capito che l'acredine dell'ex sindaco apparisce troppo manifesta, se arriva perfino a provocare coloro che di lui non si occupano affatto.

Il suo stato d'animo in questo momento non è certamente tranquillo tanto più quando si consideri che arriva sino al punto di accusare la nuova Giunta di avere influito sulle passate elezioni, mentre a quel tempo non esisteva neppure.

Si compiace lo scrivente che il tasto relativo alla dedizione del Zaninotto nelle paterne braccia della cooperativa fu toccato giusto, perchè esso su di ciò non fiata. Vuol dire che anche questo sarà stato uno dei *tanti involontari sacrifici* che egli *fece per il pubblico benessere* e *nell'interesse del Comune* (sic) compreso nel numero di quelli della sua carica sindacale affidatagli dalla maggioranza raggiunta col proprio voto.

Peccato che tale sacrificio il Consiglio non abbia creduto di addossarglielo nuovamente non ostante i suoi recenti maneggi diurni e notturni.

E con ciò basta.

Ringraziandola dell'ospitalità mi creda egregio sig. Direttore

Devotissimo
Degano Giuseppe fu Domenico detto gallina

Pasian di Prato, 28 agosto 1905.

Da FAGAGNA
La festa di beneficenza

Ci scrivono in data 29:

Per iniziativa di alcune egregie persone si è costituito un comitato al fine di dare dei festeggiamenti nel prossimo settembre a scopo di beneficenza.

La festa avrà luogo il 17 settembre ed il ricavato netto degli spettacoli verrà erogato per formare un primo fondo per l'istituzione di un asilo infantile.

Ed ecco il programma della festa:

1. Mostra campionaria di beneficenza con premi ai visitatori muniti di numero — 2. Feste da ballo — 3. Concerti musicali — 4. Illuminazione fantastica del paese con palloncini alla veneziana — 5. Illuminazione a bengala del castello — 6. Corsa degli asini.

I promotori meritano un elogio.

Da PONTEBBA
La fuga di un contrabbandiere

L'altra notte un drappello delle guardie di finanza della brigata di Resia trovavasi in appostamento sui monti di confine e precisamente sui passi Baba piccolo e Baba grande.

Ad un tratto scorsero un individuo proveniente dal territorio austriaco con un sacco sulle spalle e diretto alla loro volta. Le guardie stettero ad attenderlo: ma quando fu ad un centinaio di metri distante dagli agenti, lo sconosciuto prese altra via.

Le guardie si dettero a rincorrerlo, l'altro accortosi del pericolo, si diede a precipitosa fuga e grazie alla fitta oscurità ed alla distanza riuscì a mettersi in salvo.

Abbandonò tuttavia il carico, che fu raccolto dagli agenti: esso si componeva di kg. 25 di zucchero e 5 di cicoria, generi di contrabbando.

Da GEMONA
Morte improvvisa

In frazione di Ospedaletto l'altra notte accadde un fatto penoso che impressionò tutti. Certa Rosalia Cecutti Venturini di circa 25 anni, coricatasi col marito si sentì presa da forti pruriti per le braccia. Pregò il consorte di farle delle fregagioni e dopo poco si addormentò.

Verso le 2 del mattino il marito fu destato di soprassalto da un grido acutissimo della moglie. Acceso il lume ebbe la dolorosa sorpresa di trovare l'amata compagna cadavere.

La poveretta era in istato interessante e godeva ottima salute.

Da SPILIMBERGO
Parto trigemino — Cose ferroviarie

Certa Cancian Lucia moglie a Graziadio Cancian, villica, diede alla luce tre bambini. Puerpera e neonati sono in ottimo stato di salute.

Anni addietro la Cancian dava alla luce due gemelli (maschio e femmina) tuttora viventi.

**

Con recente delibera il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato voto favorevole al progetto per un piano caricatore militare nella stazione di Spilimbergo, sulla linea Portogruaro-Casarsa-Gemona.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
Vandalo minorenne

Il signor Pietro Ornella, capo-cantoniere, a proposito della corrispondenza tolmezzina sui vandalismi lungo le strade ci invia da Ampezzo (29 corrente) quanto segue:

« Per quel tanto che si riferisce a me personalmente tengo a dichiarare, che l'autore dei danni arrecati tempo addietro nei parapetti di quel tronco stradale che è sotto la mia diretta responsabilità, non venne denunciato alle autorità per un sentimento di commiserazione alla sua età, essendo minorenne, e per la ragione inoltre che il genitore di lui, si è formalmente obbligato di eseguire tutte le riparazioni ai guasti arrecati, a sue spese. E questo fu fatto col pieno assentimento dei miei superiori i quali approvarono il mio operato. Tanto per la verità. »

Da PALUZZA
La venuta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi

Ci scrivono in data 29:

Anche questo Capoluogo sarà onorato dalla visita di S. E. il ministro delle Poste e dei Telegrafi, Morelli-Gualtierotti che vi giungerà il 5 p. v.

Mendicante insolente

Da vari giorni s'aggira in questi paraggi un giovanotto mendicante che risponde al nome di Antonio.

I ragazzi, e purtroppo qualche persona adulta, si divertono per farlo arrabbiare a molestarlo, ed allora da quella bocca escono bestemmie e parole triviali non certo con vantaggio di chi le ascolta.

Siccome quest'indecente gazzarra, per le vie d'un paese civile, non accenna a smettere, rivolgiamo calda preghiera all'autorità di P. S. per il sollecito allontanamento di questo miserabile.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 agosto ore 8 Termometro 14.2
Minima aperto notte 9.3 Barometro 753
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 18.7 Minima 17.2
Media: 14.26 Acqua caduta ml. 26.6

L'eclissi parziale del sole
L'ora precisa per Udine

Ripetiamo che per Udine l'ora precisa è la seguente:

Principio 13 14 4;
Fase massima 14 28 1;
Fine 15 36 8;

Per osservare l'eclissi

Tutte le osservazioni rivolte al disco del sole vanno compiute col soccorso di un vetro che per la sua colorazione intensa difenda l'occhio dalle lesioni che vi produrrebbe la vista diretta del sole.

Si può anche usare un sistema indiretto di osservazione che consiste nel guardare il fenomeno per proiezione.

Flammarion indica un mezzo di proiezione elementare che consiste nel sostituire al sistema di lenti un semplice cartoncino forato con uno spillo e tenuto contro un foglio bianco che dovrà raccogliere l'immagine ad una distanza di circa venti o trenta centimetri.

Tuttavia è preferibile osservare direttamente l'eclissi per scorgerne tutti i dettagli: e allora si usa un vetro colorato preferibilmente in verde, perchè ad esempio, il vetro rosso di una lampada da gabinetto fotografico non lascia ben distinguere la luce rossa delle protuberanze o fiamme d'idrogeno che si possono notare alla base della corona solare, perchè anche la luce del disco solare sottostante appare rossa passando attraverso il colore del vetro.

Chi non ha sottomano un vetro già colorato può fabbricarsene uno affumicato, servendosi della fiamma d'una candela; in tal caso è consigliabile di proteggere lo strato di nerofumo depositato sulla lastra applicandovi sopra un altro vetro che si fisserà ai bordi con una striscia di carta ingommata.

Fenomeni curiosi

Durante l'eclissi parziale, a misura che il quadrante luminoso diminuisce, è curioso notare come le ombre degli oggetti divengano spesso più nette; ciò perchè diminuisce l'estensione della penombra e aumenta la grandezza angolare della sorgente luminosa.

Un altro curioso fenomeno che si può facilmente osservare è la forma che prendono le macchie di sole che costellano l'ombra di un albero proiettata sul suolo.

Tutti hanno potuto notare che la loro forma è nelle condizioni normali arrotondata o elittica; quando invece il disco solare è in parte eclissato codeste luci filtrate tra le frondi assumono in terra tutte la stessa forma falcata che ha l'astro in cielo, e tutte appaiono rivolte per uno stesso verso in mille immagini fitte e ondeggianti al vento di uno stesso prodigio.

Queste sono le osservazioni che chiunque può fare oggi fra il tocco e le tre e mezzo. A meno che in quelle ore le nuvole non si addensino importune ed eclissino l'eclisse.

I preparativi per le osservazioni scientifiche alla capitale

Roma, 29. — Grandi sono i preparativi per osservare l'eclissi di domani: all'Osservatorio del Collegio Romano, l'osservazione sarà fatta dall'astronomo aggiunto dott. Stringari e dall'assistente dottor Bianchi.

Interessantissime osservazioni meteoriche saranno fatte dal dottor Burgatti per mezzo del pallone frenato *Spes*, nella navicella assieme al dottore non vi sarà che il pilota Helbig.

Essi partiranno alle 14.45 e porteranno con loro tutti gli strumenti per misurare le variazioni degli elementi meteorici alle grandi altezze, la pressione, l'umidità, la temperatura, la radiazione solare e la direzione delle alte correnti.

L'Helbig oltre il barometro, il barografo, lo stadionofia, porterà una macchina fotografica con teleobiettivo per riprodurre le principali fasi dell'eclissi e gli effetti di luce sulla campagna.

Il dott. Burgatti spera di potersi mantenere ad un'altezza costante di 2000 metri durante tutta l'eclisse.

Queste osservazioni da palloni verranno fatte contemporaneamente a Berlino, a Vienna, a Costantina d'Algeria, e questo fatto ha una speciale importanza essendo la prima volta che durante un'eclisse solare si fanno osservazioni contemporanee, e perchè in caso di tempo piovoso e nuvoloso soltanto coloro che sono nella navicella potranno vedere il fenomeno elevandosi sopra le nuvole.

Mattacchioni!

Roma, 29. — Gli impiegati municipali e governativi si sono rivolti ai giornali perchè propugnino l'idea di dar loro vacanza domani per assistere allo spettacolo dell'eclissi!

Il ministro Rava non viene

Era stato annunciato che oltre il ministro delle Poste e Telegrafi on. Morelli Gualtierotti, sarebbe venuto in Friuli anche l'on. Rava ministro dell'Agricoltura.

Quest'ultimo invece ha ieri telegrafato che per circostanze speciali non può venire fra noi.

Generosa offerta alla Colonia alpina

L'egregio d.r Roberto Kechler offerse 500 lire per l'acquisto di una cucina economica alla Colonia Alpina di Frattis — Umberto I e Margherita.

Udine intera sa da gran tempo ciò che fu e ciò che è Casa Kechler per la Colonia; tuttavia è commovente constatare una volta di più l'amore perseverante e profondo, di cui i figli di Angiola e Carlo Kechler circondano la pietosa istituzione — sacra eredità — tramandata dai cari perduti.

Il Comitato protettore dell'Infanzia, a cui era stato imposto silenzio per questa generosa elargizione, non sa dire che una parola sola « Grazie », ma dal cuore dei beneficati sgorgherà tutto un inno di riconoscenza, che troverà la sua dolcissima eco nel cuore dei benefattori.

Chi sente ed apprezza la bellezza e l'efficacia sublime di questo genere di beneficenza, imiti.

**

— La egregia famiglia Tomasoni di Buttrio nella ricorrenza anniversaria della morte dell'avv. Luigi Tomasoni elargì lire 100 a questa Congregazione di Carità da distribuirsi ai poveri del Riparto.

— Pietro e Umberto Magistris in morte di Locatelli Elisa di Rivignano in sostituzione corona elargì lire 20 a questa Congregazione.

— N. N. in luogo di una bicchierata offrì lire 5 a detta Congregazione.

La Congregazione vivamente ringrazia tutti.

— La famiglia del dott. Luigi Tomasoni, nella ricorrenza della morte di Lui che fu benemerito Socio effettivo del Sodalizio, ha inviato anche quest'anno la generosa offerta di lire 50 perchè vada a beneficio dei Veterani e Reduci più poveri ed impotenti al lavoro.

La Presidenza della Società a nome del Consiglio e dei Soci che verranno beneficati esprime pubblici ringraziamenti alla famiglia Tomasoni.

IL CONCENTRAMENTO DELLE TRUPPE
Il 4° Reggimento "Genova" cavalleria e la batteria di artiglieria

Continua il concentramento delle truppe che formeranno il partito invasore nelle prossime manovre di cavalleria.

Stamane alle 8 1/2 giunsero da Padova tutto il reggimento di cavalleria pesante (4° Genova) e la batteria d'artiglieria a cavallo.

Già prima delle 8 una vera folla di persone s'era radunata sul piazzale Venezia in attesa delle truppe.

Andarono loro incontro il colonnello comandante il 24° reggimento Cavalleggieri « Vicenza » cav. Pirozzi con tutti gli ufficiali, la musica ed uno squadrone.

Numerose squadre di ciclisti si inoltrarono per un buon tratto lungo il viale incontro ai militari.

Alle 8 1/2 si videro lampeggiare gli elmi e le sciabole e sventolare le banderuole delle lancie.

Nella folla si notò un vivo movimento di curiosità.

Parecchi fotografi dilettanti ritrassero in diversi punti l'entrata del reggimento in città.

Lo splendido reggimento, fece la più eccellente impressione per l'aspetto di quei baldi giovanotti, e per la bellezza dei cavalli così degli ufficiali come della truppa.

Il reggimento con in testa il colonnello comandante comm. Pellegrini, il colonnello cav. Pirozzi e gli altri ufficiali, entrò in città al suono della banda dei cavalleggeri.

Alle finestre delle case era un affacciarsi di signore, agli sbocchi delle vie un accorrere di persone che avevano parole della più alta ammirazione per il bellissimo reggimento che non dava a divedere alcun segno di stanchezza così da parere che venisse da una breve passeggiata.

Seguiva la batteria di artiglieria a cavallo.

Anche questa era oggetto di intensa curiosità perchè assai di raro si vedono a Udine i cannoni.

Tutta quella truppa passò per via Poscolle, via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, via della Posta e via Felice Cavallotti. L'artiglieria procedette per via Aquileia dovendosi accantonare fuori porta negli stalli Ballico.

La cavalleria sostò in via Cavallotti e di là i varii reparti furono distribuiti per gli stalli della città e suburbio essendo stato revocata la disposizione presa dalla Giunta comunale di collocare i cavalli nel Campo dei giuochi e nei locali a S. Domenico.

L'unico incidente

La sfilata delle truppe per i viali e per le vie della città avvenne in modo inappuntabile.

Vi fu un unico incidente: il nostro egregio amico Antonio Fanna, che come altri della sua forte generazione ha ancora degli entusiasmi giovanili, recatosi incontro al reggimento cavalleria « Genova » sul viale Venezia, volendo saltare il fosso inciampò e cadde senza farsi male, ma inzaccherandosi dalla testa ai piedi.

Il Conte di Torino a Padova

Il Conte di Torino è arrivato ieri a Padova col direttissimo delle 9.15. Si recò subito all'albergo della Croce d'Oro assieme al suo aiutante di campo.

La folla, numerosissima, improvvisò una dimostrazione. Il Conte di Torino si affacciò due volte al balcone. Si tratterà a Padova sino al primo settembre mattina e poi partirà per Pordenone.

Stoffe di seta poste in vendita dal Monte di pietà di Udine

Sabato 2 settembre verranno poste in vendita nel solito locale del Monte, alle ore 9 ant., varie pezze di stoffe di seta nere e colorate, che saranno esposte al pubblico un'ora prima dell'asta.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 2, 5, 9, 12, 16, 19, 23, 26 e 30 settembre 1905 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino verde*, assunti a pegno a tutto dicembre 1903. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Le nozze d'un collega. Stamane ebbero luogo al Municipio gli sponsali del signor Silvio Stringari, redattore del *Gazzettino* con la gentile signorina Emilia Silvestri. Al valente e simpatico collega e alla sua degna compagna nostra concittadina presentiamo fervidi auguri e cordiali felicitazioni.

Funsero da testimoni all'atto nuziale i signori Valentino Pagura ed Emanuele Albini.

Nuovi ingegneri. Sono finiti alla Scuola d'Applicazione di Padova gli esami pel conseguimento delle lauree in ingegneria.

Fra i laureati notiamo i seguenti nostri comprovinciali:

Cattaneo Adolfo di Ricardo; Monti Alberto di Gustavo da Pordenone; Coppadoro dott. Guido del fu Giuseppe da S. Vito al Tagliamento.

Congratulazioni.

Il furto in Chiavris. Ancora non furono scoperti gli autori dell'audace furto commesso l'altra notte in Chiavris in danno del signor Giuseppe Stefanutti-Gritti.

Questi constatò pure la scomparsa dal suo studiolo di una bella bicicletta quasi nuova.

I carabinieri continuano però le indagini che pare sieno a buon punto.

Scendendo dal tram. Ieri sera verso le otto l'impiegato daziario sig. Enrico Biasutti d'anni 33 abitante in via Paolo Canciani, si trovava sul tram a cavalli. Giunto in piazza Vittorio Emanuele, volle scendere per davanti prima che la vettura si fermasse.

Male però gliene incolse perchè perduto l'equilibrio cadde a terra, e se non fosse stato spinto in là dal predellino, sarebbe rimasto travolto e schiacciato dalle ruote.

La vettura, che era una di quelle chiuse, venne subito fermata e il sig. Biasutti venne raccolto dai passanti e con una vettura di piazza accompagnato all'Ospitale civile.

Quivi gli furono riscontrate contusioni multiple al ginocchio sinistro e alla coscia dello stesso lato, e vaste escoriazioni superficiali al polpaccio e al ginocchio stesso.

Il sig. Biasutti venne medicato dal dott. Loi e quindi, colla stessa vettura, accompagnato alla propria abitazione.

Ne avrà per otto giorni.

L'improvvisa morte di un triestino a Moggio. Il sig. Eugenio Trapolin, proprietario di sartoria e d'un negozio di panni a Trieste, recatosi domenica sera a Moggio (sulla linea Pontebbana) a far visita alla famiglia Borghesani con la quale era stretto da vincoli di parentela e che si trova colà in villeggiatura, nel lunedì mattina fece, insieme alle due signorine Borghesani sue cugine, una giterella fino a Campiolo. Ma non appena giuntovi, grave malore lo colse. Trasportato a Moggio, in poche ore morì senza ricuperare i sensi. Era affetto da nefrite.

VOCI DEL PUBBLICO
L'illuminazione pubblica a Cussignacco

Ci scrivono in data 29:

La frazione di Cussignacco si trova da parecchi giorni senza luce.

Sono stati levati i fanali a petrolio per essere sostituiti con lampade acetilene. Circa 15 giorni addietro e durante tutto quel tempo la frazione è rimasta nella completa oscurità.

In queste notti piovose e che manca la luna è un inconveniente che dovrebbe esser tosto riparato se non si vuole registrare qualche disgrazia.

Se il materiale per il nuovo impianto non era pronto si doveva aspettare, oppure in tale intervallo provvedere altrimenti.

A chi spetta indirizziamo il lagno.

Uno che abita a Cussignacco

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La Bohème
La serata di Ermanno Pezzutti

Malgrado l'acquazzone che scese diluviando proprio all'ora dello spettacolo il teatro era ieri sera affollato di un pubblico eletto accorso ad assistere alla serata in onore del valente tenore Ermanno Pezzutti, che tante simpatie raccolse nella nostra città per la sua voce meravigliosamente fresca, armoniosissima ed educata alle più squisite modulazioni.

Il seratante fu festeggiatissimo durante tutto lo spettacolo e dopo il secondo atto cantò colla sua bella voce e con fine senso d'arte l'epilogo del *Mefistofele* di A. Boito.

Chiamato replicatamente, fra vere ovazioni alla ribalta, cantò ancora le due romanze del *Rigoletto* « Questa e quella » e « la donna è mobile » fra un subbisso di applausi.

Il Comitato degli spettacoli regalò al bravo tenore uno splendido orologio d'oro con ricca catena, la prima donna

signorina Jacoby un elegante lapis d'oro e un mazzo di fiori.

L'opera ebbe il solito successo di applausi.

La serata di gala in onore degli ufficiali

Questa sera straordinario spettacolo di gala in onore degli ufficiali del R. Esercito ospiti graditissimi nella nostra città.

Si darà l'undecima rappresentazione della *Bohéme* (fuori abbonamento).

Il teatro per l'occasione sarà sfarzosamente illuminato a giorno a cura dell'Unione Esercenti.

Prezzi per questa sera: Ingresso platea e loggia L. 1.50; Studenti muniti di tessera L. 1.25; **Signori sott'ufficiali e soldati L. 0.60**; Piccoli ragazzi L. 1; Poltrone (oltre l'ingresso) L. 2.50; Sedie riservate L. 1.50; Palchi in I o II loggia L. 10; Loggione L. 0.60.

Lo spettacolo comincerà alle ore 9.

BIBLIOGRAFIA

Tutte le opere di Manzoni

Parrà ad alcuno impossibile ma è un fatto che, da molti anni, un'edizione completa e uniforme delle opere di Manzoni non si poteva avere.

Vari editori, vivente ancora il gran lombardo, stamparono le opere di lui, nessuna di quelle edizioni però riuscì veramente degna della fama e della gloria del primo romanziere italiano.

Ulrico Hoepli contenta gli studiosi iniziando in sei volumi la pubblicazione delle opere di Manzoni e, con rara avvedutezza editoriale, mette ora in vendita i due primi volumi, vale a dire *I Promessi Sposi* con 40 tavole del Previati (lire 5) e il volume dei *Brani inediti dei Promessi Sposi* che è destinato a suscitare polemiche dotte e vivaci ed è — per la maggior parte — affatto inedito.

Seguiranno, volta a volta, i *Poemetti, le odi, le tragedie* (terzo volume). *Gli inni sacri e la morale cattolica* (quarto volume). *Il Carteggio Manzoniano* (quinto volume) e le *Varietà Manzoniane edite ed inedite* (sesto volume). Curano l'edizione il prof. Michele Scherillo e Francesco Sforza.

Abbiamo sottocchio il primo volume e constatiamo che le famose illustrazioni del Previati, tanto discusse nell'edizione principe dei *Promessi Sposi* pure edita dall'Hoepli e messa in vendita a lire 50, ristampate ora in un formato più piccolo (il volume è in 16°) hanno acquistato di molto in chiarezza e in evidenza rappresentativa, per cui quest'edizione è indubbiamente destinata a correr per le mani di tutti anche per la nitida stampa e la minuziosa cura di tutto l'insieme.

Lo Scherillo poi vi ha premesso uno studio bellissimo sugli anni di noviziato poetico del Manzoni, studio originale che dice molte cose nuove e illustra con novità di vedute quel periodo di vita in cui il genio del poeta andava rassodandosi.

Non dunque la ristampa delle sole opere Manzoniane, ma una vera edizione critica, in cui fa tesoro delle indagini recenti e dei contributi che, di questi ultimi anni, gli studiosi del Manzoni hanno portato alle opere di lui.

L'Hoepli, dunque, così benemerito degli studi danteschi, ha finalmente tributato l'omaggio degno anche al gran lombardo e di ciò gli dobbiamo esser grati.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di settembre:

Lunedì 4. — Faresin Annibale e C., 2 liberi, contrav. editto stampa, dif. Forni; Ballico Pietro, libero, contrav. 480 c. p., appello, dif. Pollis; Antonioli Guido, id, ingiurie, appello, dif. Forni; Cepile Maria e C., 3 libere, furto ed oltraggi, testi 3, dif. id.; Stefanutti Maddalena, detenuta, inosservanza pena, appello, dif. id.

Giovedì 7. — Fabris Giulio, libero. bancarotta, testi 9, periti 1, dif. Doretti.

Lunedì 11. — Colautti G. B., libero, contrav. doganale, dif. Iogna; Passudetti Francesco, id., lesione, testi 4, dif. id.; Macor Pietro, id., frode in commercio, appello, dif. Mamoli; Di Stefano Odorico e C., 2 liberi, esercizio arbitrario, appello, dif. Sartogo; Lies Silvio e C., 2 detenuti, furto, testi 2, dif. id.

Giovedì 14. — Berlosso Andrea, detenuto, furti, testi 9, dif. Marcè; Forniz Beniamino e C., 2 liberi, furto, testi 2, dif. id.

Crac finanziari

Parigi 29. — Il banchiere Crosnier amministratore della colossale raffineria dei minorenni Henry Say, in seguito a speculazioni audaci perdette molti milioni, per cui risolse di suicidarsi. Ciò che fece ieri avvelenandosi prima e poi revolverandosi.

Egli lascia un vuoto di un centinaio di milioni.

Torino 29. — L'affarista Carlo Giaccone, di anni 37, fu arrestato per falso in cambiale e bancarotta fraudolenta. Nel fallimento è trascinato il periodico settimanale illustrato *Forum*, del quale il Giaccone era proprietario e che due giornali veneti davano in dono ai loro abbonati.

Assassinio di un capo squadra friulano in Boemia

Asch, 29. — Il capo squadra Giovanni Cecconi d'anni 62, friulano, addetto ai lavori della ferrovia Rossbach Adorf, fu trovato assassinato. Il corpo era crivellato di ferite. Un migliaio di corone che l'ucciso doveva tenere indosso per pagare gli operai era scomparso, come pure l'orologio e la catena. Furono arrestati otto sterratori, sospettati di aver assassinato il Cecconi per derubarlo.

Ciò che dice De Witte

Portsmouth, 29. — De Witte, in un'intervista che egli ebbe poco dopo raggiunto l'accordo, dichiarò che egli era meravigliato per il successo felice, giacchè non aveva mai osato di sperare tanto. Nella seduta antimeridiana presentò ai giapponesi un «ultimatum» in iscritto che i giapponesi con sua grande sorpresa accettarono. L'avvenimento costituisce - disse De Witte - una grande vittoria per la Russia.

L'ultimo fatto d'armi

Pietroburgo, 29. (Agenzia telegrafica pietroburghese). — Il generale Linievich telegrafa all'imperatore in data di ieri: Un distaccamento di truppe russe, inviato contro Ardagan, fece ieri in un combattimento 116 prigionieri, fra i quali 26 feriti. Le nostre perdite ascendono a 6 uomini.

I Sovrani a Benevento

L'imponente dimostrazione del popolo

Benevento, 29. — I sovrani sono qui giunti ad ore 8 accolti da immensa folla plaudente. Si recarono a visitare il palazzo arcivescovile, l'arco di Traiano, il duomo, ossequiati dal vicario generale mons. Lojacono essendo il vescovo assente. Erano pur presenti tutti i canonici in pompa magna. I sovrani si recarono poi al palazzo della prefettura ove ricevettero le autorità. Durante il loro passaggio i sovrani, specialmente sul Corso, ebbero un'imponente dimostrazione. Alle 10.5 ripartirono per Caserta.

Stromboli erutta

Isola Stromboli, 29. — Stamane alle 5.18 una fortissima detonazione partita dal vulcano, accompagnata da una lanciata di grosse pietre incandescenti, svegliò di soprassalto gli abitanti terrorizzati. Una densissima colonna di fumo nerastro alta circa 600 metri ricopre l'intera isola. Il fortissimo scuotimento dell'aria, seguito all'esplosione, aprì violentemente le imposte delle finestre delle case, aumentando il panico degli abitanti.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 agosto 1905.

Rendita 5 %	L.	105.24
» 3 1/2 % (netto)	»	103.68
» 3 %	»	74.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	1288.50
Ferrovie Meridionali	»	765.50
» Mediterranee	»	475.—
Società Veneta	»	118.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	505.50
» Meridionali	»	366.75
» Mediterranee 4 %	»	504.25
» Italiane 3 %	»	362.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	509.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	507.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.75
» » » » 5 %	»	519.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	511.—
» » » » 4 1/2 %	»	524.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.91
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.90
Austria (corone)	»	104.76
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.80
Nuova York (dollari)	»	5 15
Turchia (lire turche)	»	22.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Giornale di Udine (5)

LA VENDETTA DI LYDIA

— Delle spaventevoli Annamite, dai denti anneriti col pepe, dalle labbra abbruciate colla calce.... Ah! amici miei, non chiamate queste, delle donne.

— Eh, diavolo! Ho conosciuto,o, i qualche chinese che non era punto disprezzabile.... Ed in quanto alle giapponesi.

— Leggiadrissime, le giapponesi, gridò Listel. Esse non hanno che un sol difetto, e cioè di volersi abbigliare all'europea. I loro occhi neri, i pomelli rilevati, la tinta di rame, e quell'ampio abito ricamato a colori brillanti era pure così grazioso!

— Ma in tutti i paesi il colore locale si perde. Costantinopoli, fra dieci anni, non sarà più da vedersi. E grazie alle ferrovie, la Persia tutta intiera, si farà, prossimamente, abbigliare alla *Bella Giardiniera*.... Ah! siamo all'epoca d'un livellamento generale: ancora un poco, ed il progresso ci avrà fatti eguali col meschino è orribile!

— E' l'avvenire a cui il mondo è riservato. Tutto sarà mediocre. Non si conosceranno più le grandi raffinatezze del lusso. Ed eccettuati i dieci o dodici miliardari che si divideranno la fortuna del globo non ci sarà più niente di squisito, di delicato, di unico. L'articolo di bazar, in tutto, ben condizionato ed a prezzo ridotto, ecco quello che ci attende. E come gli uomini sembrano delle prove più o meno brutte tirate sullo stesso modello, così gli oggetti industriali, artistici, di qualunque natura, saranno delle identiche riproduzioni. Ciascuno avrà il medesimo cappello, lo stesso soprabito, lo stesso parapioggia, il medesimo mobilio. La bagatella rara, il gingillo prezioso, il piccolo nonnulla grazioso e carissimo, non esisteranno più, che in istato di collezione nei musei. Non si lavorerà che a migliaia per volta, colato tutto dal medesimo metallo, fabbricato colla stessa sostanza ed il medesimo colore. L'uniformità universale, ecco a dove noi marciamo. E sarà terribile.

— Non vedete voi, per esempio, le costruzioni recenti? disse l'italiano colla sua voce sonora. Guardate i nuovi quartieri che si alzano a Napoli, a Roma...

Tutte le case sono simili. Cinque piani, e la stessa facciata. A meno di non guardare il numero, si può entrare dal vicino, credendo di entrare in casa propria.

— Ebbene, amici miei, gustate questo cognac, disse il signore della casa con autorità, e potrete affermare che in nessun luogo ce n'è di simile. Ecco i prodotti rari e squisiti! Ma Listel ha ragione.

Fra dieci anni non si potrà più bere. Diggià non si sa più dove trovare!

Il caffè profumava del suo aroma la sala da pranzo. Un benessere delizioso prendeva gli invitati. I fiori cominciavano a languire. Il fumo d'una prima sigaretta montò in spirali azzurre verso il soffitto. Di fuori il tempo s'ottenebrava sempre più, e la neve cadeva densa, pesante, silenziosa.

Fra quegli uomini giovani e tutti liberi, perchè non c'erano che celibi, la conversazione prima seriissima poi satirica, aveva preso un giro galante, scendendo a parlare di donne. Ardente soggetto di controversia se ciascuno avesse emesso la sua opinione o voluto far trionfare le sue preferenze, ma i convitati si limitavano a raccontare i loro intrighi e le loro avventure. E le signorine facili, di Tolone e di Marsiglia, le piccole attrici dei teatri, e qualche borghesuccia infiammabile avevano gli onori della descrizione. Nulla di speciale, nulla di nuovo, il classico amore di guarnigione. E, a parte il quartierino ove alloggiava la bella, il colore de' suoi occhi e della sua capigliatura, il piccolo nome che portava, la sua gaiezza o la sua melanconia, era la stessa istoria, col medesimo principio e lo stesso svolgimento.

Chiacchierando, s'erano levati, e dalla sala da pranzo erano passati nel salone. Là, sprofondati nelle poltrone profonde, gli occhi semichiusi, un buon sigaro alle labbra, i giovani s'erano sentiti disposti alla confidenza, e dopo un'ora, nessuno aveva più secreti col suo vicino.

Solo Pioernè stava grave, ed ascoltava senza prendere parte in quel coro d'indiscrezioni. Oltre che per carattere non era inclinato a pubblicare le sue buone avventure, e venendo da lontani paesi, nulla aveva da raccontare. Egli esaminava con un poco di disdegno i suoi camerati, occupati in tali miserie. L'austerità della vita condotta da più di due anni, in mezzo alle fatiche ed ai pericoli senza numero, lo rendevano severo verso quelle futilità di oziosi, obbligati d'assorbire così la libertà della loro vuota esistenza.

Egli non ricordava d'essere mai stato ad essi somigliante. Li giudicava seguendo le impressioni del momento, ed una tristezza lo invadeva di sentirsi sì poco in comunione d'idee con quegli uomini, che erano suoi eguali, e dai quali si sentiva però sì completamente separato. Poi, pensò che era probabilmente l'ultima volta che si trovava in loro compagnia, che tutto, nell'avvenire, lo avrebbe allontanato da essi, e che, per conseguenza la sua penosa impressione non poteva durare, non aveva alcuna ragione d'essere. Non sapeva pertanto reagire contro la malinconia che lo invadeva irresistibile. Neppure allorquando era sì lontano dalla Francia, la notte, sul ponte del suo naviglio, in faccia l'immensità del cielo e del mare, non si rammentava d'aver provata una sensazione d'isolamento così completa come in mezzo a quei giovani che ridevano, bevevano, e fumavano, e si raccontavano le loro amorose conquiste, fece un novello sforzo per liberarsi a quell'impressione, ed il suo pensiero lo portò lontano da quella riunione gioconda, in un luogo pieno di calma e di serenità.

(*Continua*)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.88	D. 4.45	7.48
O. 8.20	12.7	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 18.15	17.45	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.7	3.45

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.58	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.48	9.2
A. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
O. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.58
D. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.28	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 8.5	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.25	19.42

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 18.10	» 19.50	» 19.57	21.20

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.50	» 19.52	21.25
D. 18.22	» 19.—	» 19.2	19.45

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.08	O. 8.7	8.56
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	16.30
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	8.28
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti